

Leccese

Conferenza di Gianni Rodari sulla «personalità del bambino»

Iniziativa dell'Associazione Italia-URSS - I programmi per il futuro

Dal nostro corrispondente

LECCHE, 30. Con una affollata conferenza dello scrittore e poeta Gianni Rodari sul tema «La personalità del bambino nel disegno infantile», affiancata da una interessante mostra di disegni di bambini della Bielorussia, è stato ufficialmente dato il via ai programmi della sede salentina dell'Associazione Italia-URSS.

Il più vivo interesse ha accolto questa prima manifestazione; ad ascoltare l'arguta e avvincente conferenza di Rodari era presente un pubblico attento, sensibile e qualificato: docenti, genitori, assistenti sociali, studenti ed anche numerosi artisti che lavorano nel capoluogo salentino.

Rodari ha sviluppato brillantemente l'argomento soffermandosi in particolare su due aspetti: la necessità di consentire al bambino di esprimere liberamente la propria personalità attraverso il disegno, senza costrizioni di sorta e senza pedanterie didattiche che non otterrebbero altro scopo se non quello di mortificare ed inibire la sua autentica volontà espressiva; l'importanza del disegno infantile per la conoscenza del carattere del fanciullo, per lo studio dei suoi sentimenti e dei suoi umori, coscientemente o inconscientemente espressi. Nel corso della conferenza l'oratore ha ricordato una serie di esperienze e di episodi che hanno vivamente interessato l'uditorio che gremito l'ampio salone del Circolo Cittadino, e che hanno poi suscitato un dibattito vivace e intelligente.

In apertura il segretario dell'Associazione, prof. Pasquale Pascariello aveva svolto la «presentazione» ufficiale dell'Associazione stessa, ne aveva illustrato lo spirito e le finalità, e ne aveva annunciato il programma per l'immediato futuro. E del programma sarà bene parlare un momento poiché si tratta di una somma di iniziative di grande interesse, che si legano ad alcuni fra i maggiori temi oggi in discussione. Eccone alcune: una conferenza del membro candidato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, Dorofev, sul movimento operaio e i rapporti internazionali; una conferenza-dibattito sui problemi dell'ordinamento scolastico italiano; una conferenza sull'umanistica; un convegno sul sistema assistenziale, previdenziale e sanitario in Italia.

E poi ancora una serie di mostre d'arte e d'artigianato, nonché una rassegna sulle più recenti imprese astronomiche e missilistiche sovietiche.

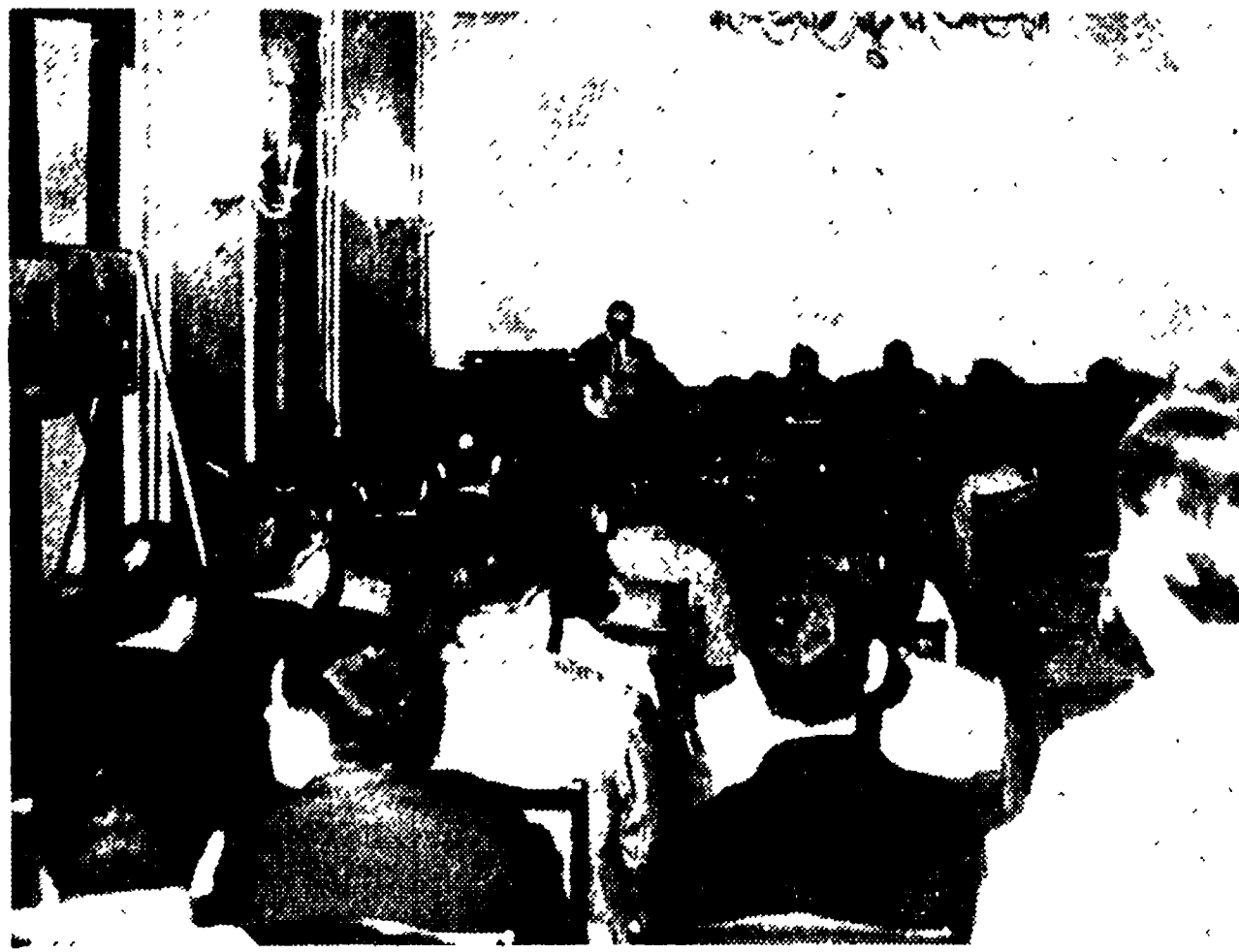
E' in programma inoltre la istituzione, nell'ambito dell'Associazione, di una sezione cinematografica per la proiezione di classici della cinematografia sovietica, italiana e di altri paesi, e di documenti che diffondano la conoscenza della storia presente e passata dell'URSS.

A partire dal prossimo ottobre, poi, saranno avviati corsi di lingua russa; l'idea ha ottenuto ottima accoglienza e fin da ora cominciano a giungere domande di iscrizione. Un'altra iniziativa che la sede salentina dell'Associazione Italia-URSS intende realizzare è l'organizzazione di viaggi turistici nell'Unione Sovietica, e già sono in elaborazione i programmi per la prossima estate. Molte altre sono le cose previste, ma ci siamo limitati a riportare le maggiori.

Come si vede si tratta di un programma assai intenso e impegnativo che si articola in direzioni diverse e di tutto interesse; alla base di tutto — come ha ricordato anche il presidente dell'Associazione, avvocato Pasquale Poso — c'è il desiderio di conoscere e di far conoscere l'Unione Sovietica, di rendere più saldi e operanti i legami di stima e di collaborazione che intercorrono fra Italia e URSS, di confrontare senza spirito apologetico o settario i sistemi sociali diversi che reggono i due paesi e di poterne trarre giuste e serene valutazioni.

E non vi sono dubbi che anche in Terra d'Otranto l'Associazione Italia-URSS avrà fortuna: basti una cifra: ad una settimana dalla data dell'inaugurazione ufficiale gli iscritti all'Associazione sono già circa un centinaio, e si tratta di intellettuali, professionisti, operai e studenti. Questo numero eccezionalmente elevato di iscritti in soli otto giorni, certo costituisce la migliore garanzia di successo.

Eugenio Manca



La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

MOSTRE D'ARTE

Nuoro

Esposte le «crete istoriate» del bracciante Francesco Masuri



Questa creta di Francesco Masuri riprende una drammatica scena sarda: «Dolu e mama», una madre piange sul cadavere del figlio bandito



Il sardo che non si piega contro la forza bruta: il pastore della Barbagia doma l'animale. Anche questa è una delle sculture in creta di Masuri esposte a Nuoro

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30.

Le «crete istoriate» di Francesco Masuri, esposte a Nuoro, nella sala dell'Eden, hanno costituito una vera rivelazione. Masuri è un naif: nato a Dorgali 46 anni or sono, egli ha sempre condotto una vita dura, difficile, grama, la vita dei nostri braccianti agricoli. La biografia dello scultore è tutt'altra di quella che si legge nei libri. Egli inizia dalla fanciullezza il tirocinio del lavoro nei campi o negli orti, e giunge all'età della leva senza che si possa dire che il suo mestiere unico e accertato è quello del pastore o del contadino.

Quanto alla vita militare, fu per quattro anni sul fronte greco-albanese e prigioniero per due anni in Germania. Dopo la guerra, ricomincia come manovale generico e come di soccupato più o meno permanente. E poi l'educazione dell'artigiano: imbianchino a Brescia, minatore a Fontana Ramona, e poi ancora pastore e contadino nelle campagne del Nuorese. Una vita, insomma, caratterizzata e determinata dalle condizioni di casualità e di precarietà sociale che sono proprie delle campagne sarde, e che non potevano condizio-

nare a loro volta l'iter artistico dominato, anche questo, dall'incertezza e dalla casualità: le prime prove grafiche scolastiche, i quadretti fatti per il comandante del reparto in tempo di guerra e il direttore del cantiere di lavoro in tempo di pace, quelli dipinti in paese e distribuiti a parenti e amici, e perfino un «affresco» eseguito con colori stemperati nella calce sul muro di una chiesa destinata a dormitori dei soldati.

La vita del bracciante artista si è snodata in una rapida successione di quadri drammatici nella presentazione che ha fatto del Masuri il critico d'arte Raffaello Marchi. «La scoperta di un vero naif qual è Francesco Masuri — dice con convinzione profonda il Marchi — non può certo sollecitare a Nuoro i corali canoni che si vorrebbero altrove, in ambienti culturali più dilettevolmente ricchi e complessi, o l'entusiasmo che presiede, per esempio, Costantino Nivola quando, qualche mese fa, vide in casa sua due soli esemplari di queste «istruccidias». Il successo incontrato e le polemiche sollevate dimostrano che le «crete istoriate» del bracciante pastore di Dorgali hanno incontrato, anche a Nuoro, quell'attenzione che meritano.

formaggio). E così ha cominciato a creare, con un sorprendente estro figurativo, le storie plastiche esposte a Nuoro per la prima volta.

Il ritratto che Raffaello Marchi ha fatto del creatore delle crete istoriate, è pieno di scoperte: «Sluggendo alla legge dorgalese dell'arte applicata, Masuri è rimasto fedele al suo primo e incorrotto istinto di artista puro, trovando perfino il modo — lui, uomo incolto, se si parla di cultura dottrinale — di fornire alcuni suggerimenti estetici importanti.

«Lavorando in casa sua, in un angolo del tavolo di cucina, sotto gli occhi ancora perplessi della moglie e delle figlie, nella maniera più naïve possibile, ma anche con lo stile caparbiamente accademico dell'artista popolare e dell'autodidatta, è riuscito ad esprimere una istintiva, affascinante iconografia del costume agro pastorale ricostruita e registrata come memoria o come «contu caniau» (storia raccontata), con tutti i suoi zios e le sue zias, e i pastori, i contadini, i barbanterie, analizzati nei loro gesti usuali. Un verismo, insomma, che tocca la dimensione del terrore e del miracolo, ma anche reso con una perspicace scelta esemplificativa che rende tipico e perenne emblematico ogni particolare di questo straordinario «racconto barbarico».

«La scoperta di un vero naif qual è Francesco Masuri — dice con convinzione profonda il Marchi — non può certo sollecitare a Nuoro i corali canoni che si vorrebbero altrove, in ambienti culturali più dilettevolmente ricchi e complessi, o l'entusiasmo che presiede, per esempio, Costantino Nivola quando, qualche mese fa, vide in casa sua due soli esemplari di queste «istruccidias». Il successo incontrato e le polemiche sollevate dimostrano che le «crete istoriate» del bracciante pastore di Dorgali hanno incontrato, anche a Nuoro, quell'attenzione che meritano.

Cagliari

Mercoledì al «Massimo» concerto di Rubinstein

CAGLIARI, 30.

Il grande pianista polacco Arthur Rubinstein sarà di scena mercoledì prossimo al Teatro Massimo di Cagliari nel corso di un concerto che figura come appendice straordinaria alla stagione musicale allestita dalla istituzione dei concerti annessa al Conservatorio di musica di Pierluigi da Palestrina.

Rubinstein torna a Cagliari dopo il clamoroso successo dello scorso anno. Il programma che il pianista ha allestito per il concerto di mercoledì comprende nella prima parte la «Ciaccona» di Bach nella trascrizione di Busoni; la «Grande sonata in si bemolle maggiore» di Schubert; la seconda parte, interamente dedicata a Chopin si aprirà con la «Barcarola» opera 60 del grande compositore polacco, per proseguire poi con il notturno in do maggiore, due Mazurke, due Studi e per concludersi con lo scherzo in Si bemolle.

Un programma del più impegnativo quindi e in grado di dare la misura delle doti del pianista. Facendo un consuntivo sulla stagione musicale che sta per concludersi, il maestro Tito Aprea, direttore del Conservatorio di Cagliari e dell'Istituto dei concerti, ha dichiarato che nella preparazione dei programmi si è tenuto conto largamente, quest'anno, ai grandi nomi del mondo della musica.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

La sede di Italia-URSS nel corso della conferenza di Rodari.

schermi e ribalte

L'AQUILA

MASSIMO Oggi: La guerra segreta
REX Oggi: Figure e signori
IMPERIALE Oggi: Per mille dollari al giorno
OLYMPIA Oggi: Amori di una calda estate
ASCOLI PICENO
SUPERCINEMA Oggi: I due di Dryfork City
OLIMPIA Oggi: Boeing-Boeing
FILARMONICI Oggi: Due operazioni Luna
PICENO Oggi: L'altiro mondo di Stanlio e Olio

FERMO

AQUILA Oggi: Judith
HELOS Oggi: La lunga strada della vendetta
NOVO Oggi: Sandokan la tigre di Montrave
ORVIETO
SUPERCINEMA Oggi: Tutti insieme appassionatamente
PALAZZO Oggi: L'uomo da uccidere
CORSO Oggi: Africa addio

AVEZZANO

IMPERO Oggi: 7 pistole per Mac Gre...
VALENTINO Oggi: Lady L. domani: Il pasto delle belve

FOGGIA

ARISTON Oggi e domani: Allarme in cinque banche
CAPITOL Oggi e domani: La donna senza volto
FLAGELLA Oggi e domani: Aveglie e uccidi
CICOLELLA Oggi: Codice diamante; domani: Tre individui tanto odio
GALLERIA Oggi: Marie Chantal contro dottor KHA; domani: Django
GARIBOLDI Oggi e domani: La rivolta dei barbari
DANTE Domani: Per un dollaro a Tukson si muore

CERIGNOLA

CORSO Oggi e domani: Sette dollari sul rosso
ROMA Oggi: Gli uomini dal passo pesante; domani: La porta della Cina

SAN SEVERO

PATRINO Oggi e domani: Madame X
EXCELSIOR Oggi: Fantasma minaccia il mondo; domani: FBI sezione criminale

MACERATA

SFERISTERIO Oggi: Una raffica di piombo
CORSO Oggi: Helmi il silenziatore
ITALIA Oggi: Ivo Jima - Reserto rosso
CAIRALI Oggi: Sette magnifiche pistole

MATERA

QUINTO Oggi e domani: Uppereven, l'uomo da uccidere
DUNI Oggi e domani: I gringos non perdono
GARIBOLDI Oggi e domani: 100.000 dollari per Ringo
OLIMPIA Oggi e domani: OSS-17, furia a Bahia
ORFEO Oggi e domani: Il ranch delle Tre campane

REGGIO CALABRIA

PRIME VISIONI Oggi e domani: Uppereven, l'uomo da uccidere
MARGHERITA Oggi e domani: La trappola mortale
MODERNO Oggi e domani: Agente a Marrachese
ORCHIDEA Oggi e domani: Sette monaci d'oro
SIRACUSA Oggi e domani: Sette monaci d'oro
FERROVIERI Oggi e domani: La tempesta
LA PERGOLA Oggi e domani: Il mistero del tempio indiano
LORETO Oggi e domani: La lama di Toledo
SANTA CATERINA Oggi e domani: I sette del Texas

MESSINA

PRIME VISIONI Oggi e domani: Uppereven, l'uomo da uccidere
GARDEN Oggi e domani: Danza di guerra per Ringo
LUX Oggi e domani: Uppereven, l'uomo da uccidere
METROPOL Oggi e domani: Come s'innamora la Banca d'Italia
ODEON Oggi e domani: Uppereven, l'uomo da uccidere
SAVOIA Oggi e domani: Africa addio
TRINACRIA Oggi e domani: Lo strano mondo di Daisy Clover

SECONDE VISIONI

ASTRA Oggi e domani: Nazione nelle saliere di re Salomone
AURORA Oggi e domani: Operazione Grossbow
CORALLO Oggi e domani: Mary Poppins
CRISTALLO Oggi e domani: Made in Italy
DIANA Oggi e domani: Gli invincibili tre
EXCELSIOR Oggi e domani: I gringos non perdono
GARIBOLDI Oggi e domani: 100.000 dollari per Ringo
OLIMPIA Oggi e domani: OSS-17, furia a Bahia
ORFEO Oggi e domani: Il ranch delle Tre campane

SECONDE VISIONI

ALFIERI Oggi e domani: Altissima pressione
ARISTON Oggi e domani: Sette dollari sul rosso
EDEN Oggi e domani: Sette dollari sul rosso
FIAMMA Oggi e domani: Una questione d'onore
MASSIMO Oggi e domani: Rancho bravo
NUOVO CINE Oggi e domani: Dio, come ti amo
OLYMPIA Oggi e domani: Uppereven, l'uomo da uccidere

CAGLIARI

CINEMA PRIME VISIONI Oggi e domani: Altissima pressione
ARISTON Oggi e domani: Sette dollari sul rosso
EDEN Oggi e domani: Sette dollari sul rosso
FIAMMA Oggi e domani: Una questione d'onore
MASSIMO Oggi e domani: Rancho bravo
NUOVO CINE Oggi e domani: Dio, come ti amo
OLYMPIA Oggi e domani: Uppereven, l'uomo da uccidere

SECONDE VISIONI

ADRIANO Oggi e domani: Per qualche dollaro in più
ASTORIA Oggi e domani: Operazione Fior di Loto
CORALLO Oggi e domani: Due mafiosi contro Al Capone
DUE PALME Oggi e domani: Adios Gringo
ODEON Oggi e domani: Africa addio
QUATTRO FONTANE Oggi e domani: Il trionfo dei dieci gladiatori

Catania

Conclusa la mostra di Leopardi e Leanza

CATANIA, 30.

Si è conclusa in questi giorni la mostra di Paolo Leopardi e Giuseppe Leanza, che tanto interesse ha destato nel pubblico catanese e che è valsa a confermare il lusinghiero giudizio che la critica aveva già dato della presenza su questi due giovani artisti.

Notevoli, fra le opere dei Leopardi, i due grandi pannelli intitolati «Tritico con alberi» e «Paesaggio primaverile», e quel dipinto in cui appare un cranio di bue, che si delinea vigorosamente sulla tela, anche a causa di un sapiente gioco di colori: è stato osservato che l'arte dei Leopardi è prevalentemente ed essenzialmente stato d'animo, è il risultato di un profondo travaglio, di una tensione interiore, di un'ansia di creazione, ed è insieme tentativo di aprire un dialogo, di comunicare col pubblico. Nelle sue opere si nota la ricerca della bellezza e dell'armonia della natura, ma non la contemplazione distaccata di questa, bensì la rappresentazione ricca di contrasti e di sofferenza, di stati d'animo inespresi risolti pittoricamente.

I suoi dipinti aggressivi, stimolanti, procurano forti sensazioni allo spettatore, grazie anche alle tinte forti, cariche, alla corposità del colore, alla tecnica ardita dell'autore. Rappresentazione, penetrazione e trasfigurazione della natura, tentativo di interpretarla, ansia e ricerca di evasione e desiderio di estraniarsi da un mondo ostile trovano nelle opere dei Leopardi, la «vacuità della esistenza umana, la solitudine e la disperazione dell'individuo sono resi efficacemente sulla tela in «Movimento»: figure evanescenti, dai contorni indefiniti, che si agitano disperatamente su uno sfondo di tinte rosse e grigie.

Il contrasto tra l'uomo e il mondo circostante ricorre anche in un'altra opera, in cui si nota una figura indistinta, sbiadita ed assottigliata, ritratta con evidente ripulsa di fronte ad un paesaggio opprimente, angoscioso, da incubo, in cui predominano i colori accesi e violenti.

Concerto vocale

SPOLETO, 30.

Il 2 maggio si svolgerà al Teatro Nuovo di Spoleto un concerto vocale e strumentale con la partecipazione dei giovani cantanti «incerti dell'annuale Concorso nazionale del Teatro lirico sperimentale di Spoleto». Il concerto, al quale interverrà l'orchestra sinfonica del Palazzo Pitti di Firenze, sarà diretto dal maestro Alberto Paolotti.

L'Unità - non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS e dei diretti interessati.

g. p.

Pescara

Spettacolo teatrale per i lavoratori

Sarà messo in scena per il 1° maggio Una intervista con il regista

nostro corrispondente

PESCARA, 30.

Nel quadro delle manifestazioni per il 1° Maggio un gruppo di attori ha messo su uno spettacolo dal titolo «WEST INDIES», che verrà rappresentato al Teatro Micheli alle ore 21,30 di lunedì 2 maggio. La rappresentazione è in due tempi ed il testo è su brani di Brecht, Buttila, Canti cubani e sulle lettere dei condannati a morte della Resistenza europea.

Abbiamo posto alcune domande all'attore Franco Marchesani, regista dello spettacolo.

— Prima di tutto qual è la natura dello spettacolo che presenterete.
— Vorrei precisare che questo spettacolo non può e non deve avere velleità arrangeristiche. Sono costretto ad affermarlo in quanto il termine «arranger», purtroppo, ha perduto ogni significato. I nostri temi sono i temi di tutti: pace, libertà, odio alla guerra, integrazione. Sono argomenti che non possono essere ignorati dal pubblico, non perché la scena debba trasformarsi in un podio, ma perché essa ha un diabolico potere di sintesi, e quindi, è al servizio della storia.

— Questo evidentemente presuppone una vostra concezione del teatro...
— Sì, infatti nella composizione del «collage» ci siamo serviti soprattutto di brani poetici, perché li riteniamo i più idonei a fornire quel rapporto spaziotempo che nel teatro è fondamentale. Non possiamo sottovalutare quella che è la nostra concezione di serietà in cui il teatro è diventato un prodotto di scambio. Il teatro, nonostante le apparenze, sta morendo, perché ogni più che mai è fenomeno di club, mentre esso è popolare per definizione, non per scelta. Ed è per questo che, affrontando e non sconfiggendo, abbiamo fatto in modo che lo spettacolo fosse offerto gratuitamente, a quello che deve essere l'unico pubblico di una sala teatrale.

Il nostro unico obiettivo è stato costantemente l'interlocutore che più ci interessa: il lavoratore a teatro.

— Adesso parlatemi un po' dei contenuti dello spettacolo.

— Abbiamo attinto da Brecht, Buttila, dai Canti cubani, dalle lettere dei condannati a morte della Resistenza europea. Con questi anelli abbiamo cercato di interessare la storia che più ci sta a cuore: quella del servo e del padrone.

Con questi argomenti cerchiamo di stabilire un rapporto fra platea e palcoscenico, con essi cerchiamo di demistificare certi atteggiamenti paternalistici nei confronti di quel pubblico che, purtroppo, il teatro seguita a rifiutare. Non a caso abbiamo scelto la Festa del Lavoro.

— Conoscendo la situazione in cui versano tutte le iniziative culturali a Pescara, ed in particolare il teatro, penso che non sia facile per voi portare avanti un discorso di tale natura.